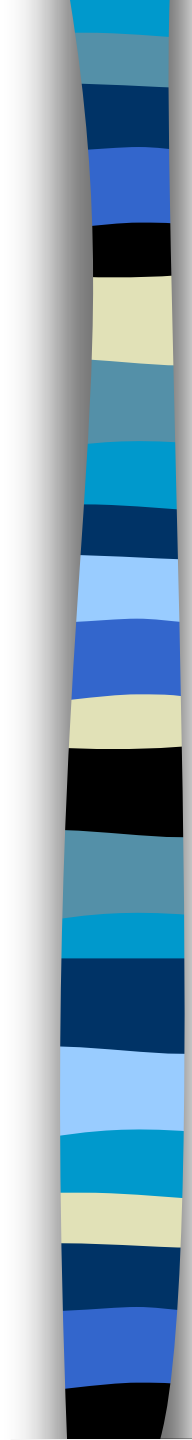


IL DISAGIO GIOVANILE

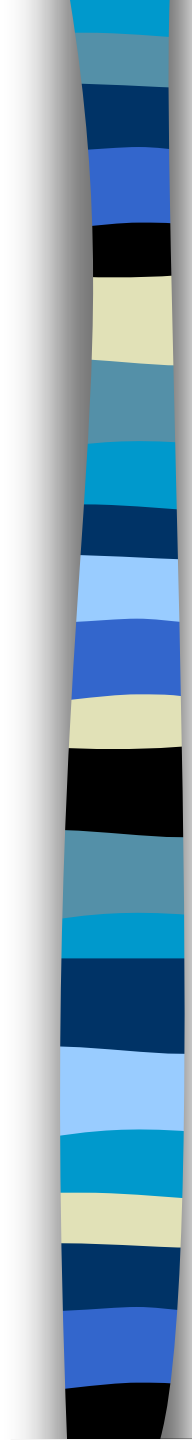


Confini tra normalita' e
malessere in adolescenza



*Tutto e' uno, tutto e' diverso. Quante nature
nella natura dell'uomo! Contraddizioni.
L'uomo e' naturalmente credulo, incredulo,
timido, temerario. Descrizione dell'uomo:
dipendenza, desiderio di indipendenza,
bisogno. Condizione dell'uomo: incostanza,
noia, inquietudine.*

Blaise Pascal
pensieri



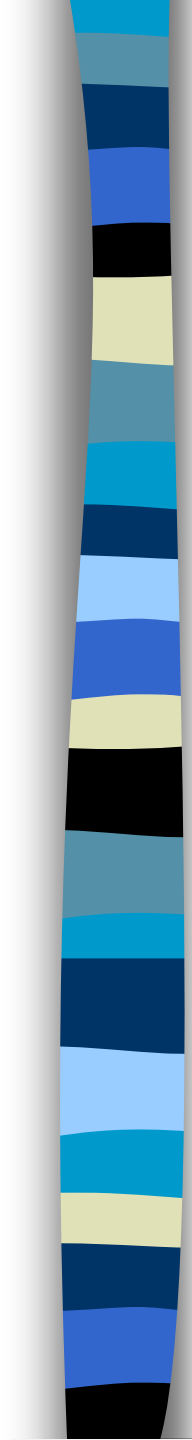
Adolescenza, un'età di:

- Passaggio dall'assetto familiare (caratterizzato da protezione e dipendenza da figure idealizzate) all'assetto sociale (piu' legato al gruppo e alla sessualità)
- Trasformazione del corpo da infantile a sessualizzato
- Tematiche di morte (lutto e controllo)

I compiti evolutivi

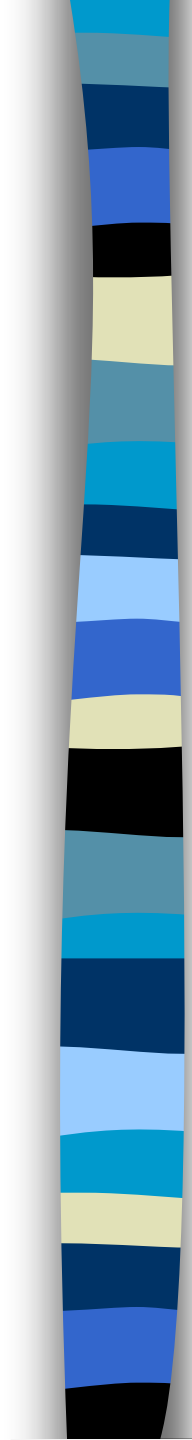


un compito si trova a meta' strada tra un bisogno individuale e una richiesta sociale, ha la funzione di mettere alla prova e di stimolare il ragazzo a superare positivamente la fase di sviluppo in cui si trova



I principali compiti dell'adolescente:

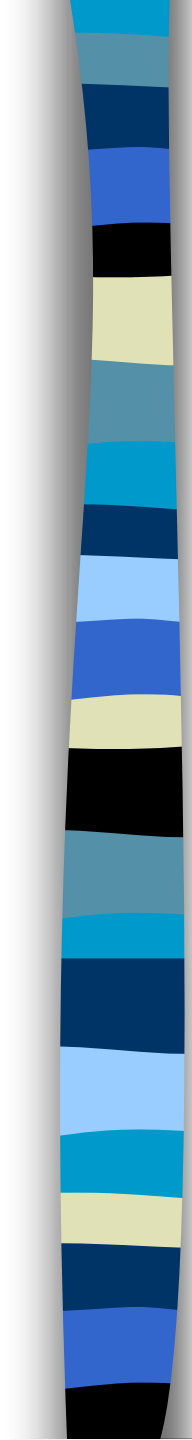
- Sapersi adattare a rapidi cambiamenti somatici
- Accettare le proprie pulsioni e padroneggiarle secondo valori condivisi
- Sviluppare indipendenza ed autonomia
- Operare scelte relative ad un proprio sistema di valori
- Saper instaurare e mantenere rapporti coi coetanei
- Partecipare a gruppi
- Stabilire un'interazione adeguata con le istituzioni sociali (scuola, lavoro..)
- Progettare il proprio futuro



IL DISAGIO GIOVANILE

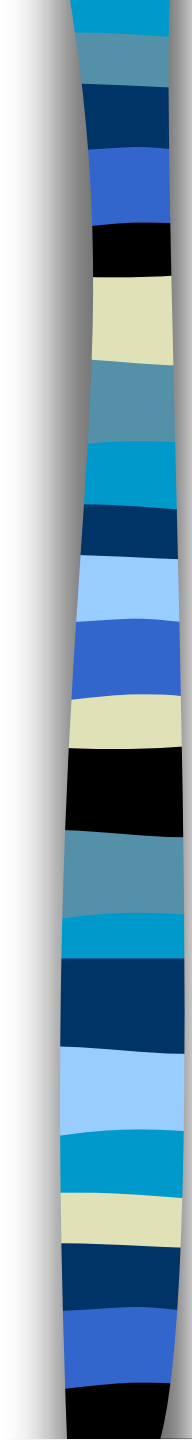
“ E’ la manifestazione presso le nuove generazioni delle difficoltà di assolvere ai compiti evolutivi che vengono loro richiesti dal contesto sociale per il conseguimento dell’identità personale e per l’acquisizione delle abilità necessarie alla soddisfacente gestione delle relazioni quotidiane”

Neresini, Ranci



IL DISAGIO GIOVANILE

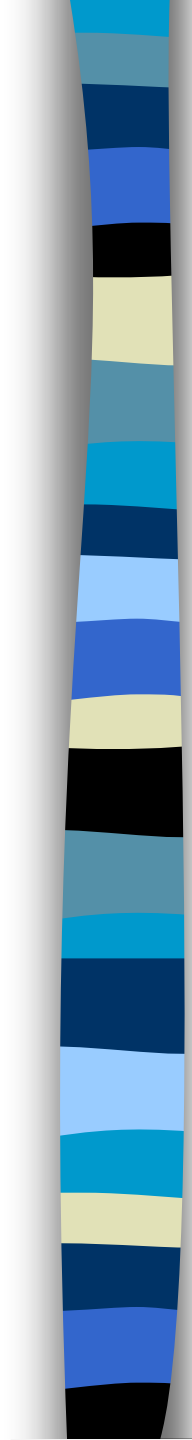
“ sindrome esistenziale che porta un individuo a non sentirsi motivato al lavoro scolastico, a non accettare piu'le regole della vita collettiva, a rifiutare la vita quotidiana, ad assumere comportamenti disfunzionali al proprio bene e a quello degli altri”



IL DISAGIO GIOVANILE

“E’ una domanda, non patologica (o non ancora tale) inerente i bisogni psicologici ed affettivi, le difficoltà familiari e di relazione, le difficoltà scolastiche, il più generale malessere esistenziale connesso agli squilibri che il processo di costruzione dell’identità produce”

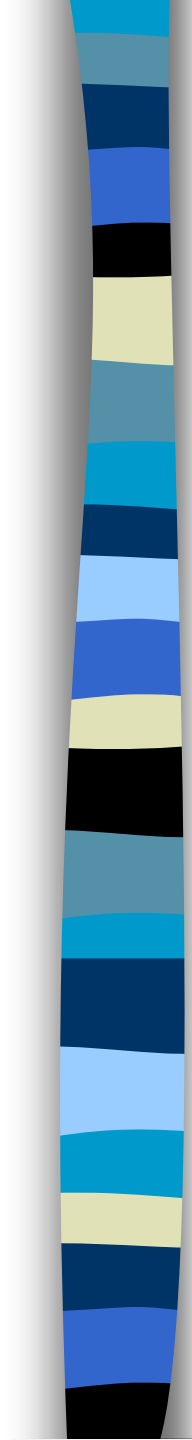
Melucci, Fabbrini



Il disagio giovanile appare come una situazione diffusa, una condizione di difficoltà a crescere che investe la totalità dei giovani e tende a confondersi con la cosiddetta “normalità”.

Arduo stabilire una netta linea di demarcazione tra le due condizioni esistenziali

Più corretto interpretare il disagio giovanile non come uno stato, ma come un *processo*, un percorso tra le difficoltà, che va gestito mettendo a frutto le proprie risorse e le opportunità offerte dall'ambiente.



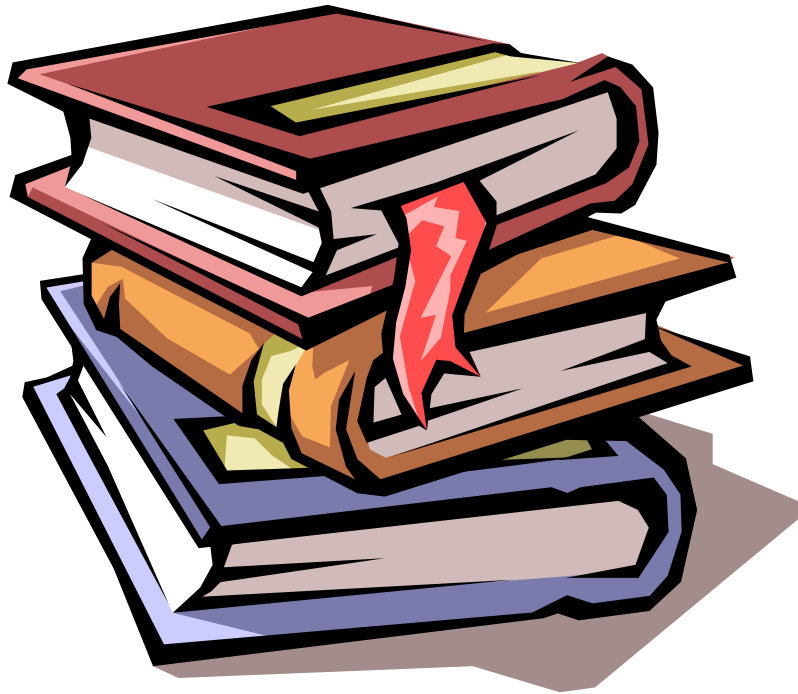
FATTORI DI RISCHIO:

possono far cronicizzare il disagio fino a sfociare nel disadattamento e nella patologia

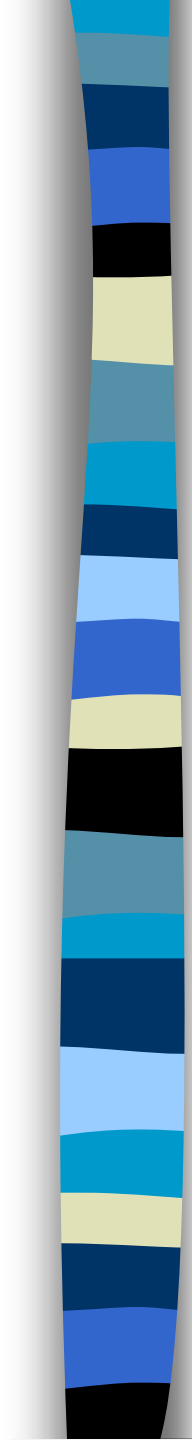
- Problematiche familiari
- Dispersione scolastica
- Educazione “abdicata”
- Marginalità socio-economica
- Carenti offerte di aggregazione
- Gruppo dei pari devianti
- Degrado urbano
- Società “tossicomantica”

Le variabili “hard” (condizioni sociali ed economiche) contano meno di quelle “soft” che riguardano la qualità delle relazioni godute dal giovane, il suo isolamento affettivo, la sua solitudine, la disparità tra aspettative e risposte ottenute in famiglia, a scuola, nel quartiere.

Il “malessere da scuola” (assenteismo , demotivazione, malesseri fisici)



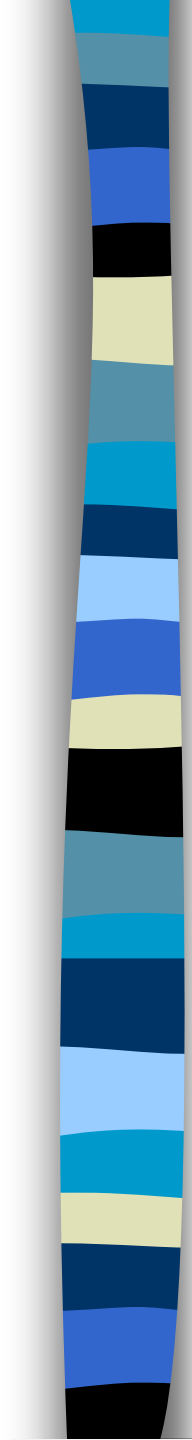
I giovani vivono la scuola come luogo dove apprendere competenze cognitive, sempre meno come luogo di relazioni e di amicizie. La scuola tende a privilegiare la crescita psicofisica della persona senza prendersi cura degli aspetti emozionali dell'adolescente.



Il disagio non patologico ha caratteri non persistenti nel tempo, polimorfi, che non compromettono l'adeguamento alla realtà, non interferiscono con il generale sviluppo della persona, non procurano eccessiva fatica emotiva.

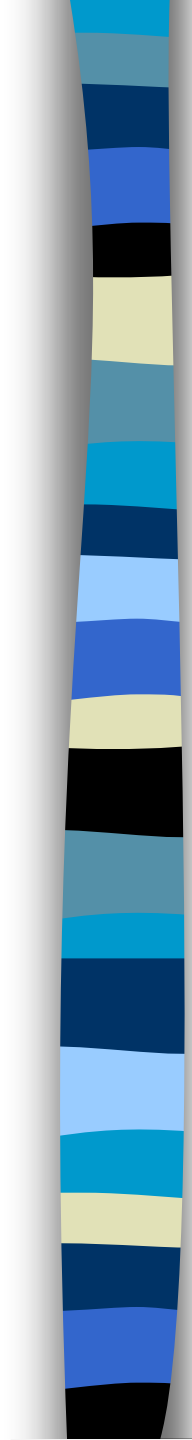
I SINTOMI DEL DISAGIO:

- **Isolamento, apatia, ansia**
- **Condotte auto-lesionistiche** (comportamenti rischiosi, disturbi alimentari, consumo di droghe ed alcool..)
- **Bullismo** (rapporto vittima-carnefice)
- **Devianza** (violenza quasi sempre collettiva)



I SEGNALI DI ALLARME NELL'ADOLESCENTE

- Tristezza, pianto
- Stanchezza, svogliatezza
- Aumento o diminuzione di sonno
- Aumento o diminuzione dell'appetito
- Cambiamenti repentini di umore, irritabilità
- Litigiosità, mutismo
- Sensi di colpa
- Riduzione dell'autostima
- Assenza di progettualità
- Allusioni alla morte nei temi e in altri scritti
- Diminuzione della capacità di concentrarsi e prendere decisioni
- Noia, calo dell'attenzione



I SEGNALI DI ALLARME NELL'ADOLESCENTE

- Peggioramento del rendimento scolastico
- Disattenzione, distraibilità in classe
- Abbandono delle attività sociali, isolamento
- Perdita di interessi sociali e sportivi
- Improvviso disinteresse per la vita di relazione
- Comportamenti a rischio (correre in moto, sport estremi..)
- Uso di droghe, alcol, psicofarmaci
- Negligenza nella cura dell'igiene e dell'aspetto personale
- Malesseri fisici frequenti

Psicopatologia nell'adolescenza



- ❖ DISTURBI NEVROTICI
- ❖ DISTURBI BORDERLINE
- ❖ ESORDI PSICOTICI

Disturbi Nevrotici

- 
- Disturbi ansiosi
 - Sindromi Depressive
 - Disturbi Ossessivo-Compulsivi
 - Disturbi psico-somatici
 - Disturbi Alimentari

*Si innescano su personalita' rigide,
complicate, disadattate.*

Esordio psicotico



Comincia con un senso di estraneità e perdita dei riferimenti abituali, per cui le figure familiari tendono a diventare estranee e la familiarità del mondo tende a diventare differenza, bizzarra, estraneità dal mondo. In seguito si sviluppano disturbi del pensiero (deliri) e della percezione (allucinazioni).

Esordio psicotico



Il giovane fin dal principio si è sentito estraneo, estraniato, isolato, allontanato, solo, diverso, angosciato, preoccupato, indifferente al resto.

Cercare di cogliere i campanelli di allarme.

Disturbo Borderline



Caratterizzato da impulsività, rabbiosita', senso di vuoto, tendenza a gesti impulsivi per allontanare da se' un senso di inadeguatezza e infelicità, di irritabilità, di "malumore". Le frustrazioni, anche piccole, portano a reazioni esagerate, totalizzanti.

Disturbo Borderline



Quando un disagio giovanile produce comportamenti impulsivi, rotture brusche dei rapporti, atteggiamenti tossicomani, sessualità sregolata, autolesionismi, sensation seeking, è ipotizzabile uno “slittamento” verso un disturbo borderline.